

Tariffe abbonamenti a l'Unità

Table with columns: Annuo, Sem., Trim. and rows for different subscription types like Sostenitore, Con l'ed. del lunedì, Senza l'ed. del lunedì, etc.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 21 GENNAIO

41° anniversario della fondazione del PCI

Giornata tradizionale di grande DIFFUSIONE STRAORDINARIA

1.000.000 DI COPIE DE L'UNITÀ

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 11

VENERDI' 12 GENNAIO 1962

SULLA POLITICA DA CONDURRE PER IL CENTRO-SINISTRA

Due differenti mozioni votate al CC socialista

Centro-sinistra e Mezzogiorno

Nel pieno del dibattito sui programmi e sulle prospettive della svolta a sinistra, il Mezzogiorno si fa avanti, ancora una volta, con un fatto che illumina, d'improvviso, le condizioni di esistenza di tanta parte delle sue popolazioni e che rappresenta un preciso richiamo e un ammonimento per tutte le forze politiche nazionali.

locano nel Sud con un aumento medio annuo di 30.000 unità) ci dimostrano i limiti ristrettissimi di questi progressi e di questi fatti nuovi. Ma il prezzo pagato (in termini umani, economici e politici) è stato immenso ed è oggi diventato insopportabile: e noi vogliamo che, nel quadro di una diversa politica, esso non sia più pagato dalle popolazioni meridionali. Vogliamo anche che il Mezzogiorno, nel suo complesso, non possa essere usato come contrappeso di una politica di svolta a sinistra: 2) a confermare che « un governo che si impegna in senso conforme alle esigenze espresse nei documenti citati... potrà avere l'appoggio parlamentare del partito nelle condizioni stabilite dal Congresso di Milano »;

La replica di Nenni - Una precisazione di Lombardi - Commenti alle posizioni dell'on. Moro

I lavori del CC socialista si sono conclusi ieri, dopo una replica del compagno Nenni, con la votazione sulle mozioni presentate, rispettivamente, dalla maggioranza « autonomista » (44 voti) e dalle sinistre unite (34 voti). La mozione della maggioranza, brevissima, si limita: 1) a dichiarare l'approvazione delle relazioni De Martino e Lombardi, nonché del documento programmatico, ravvisando nei tre documenti — in ordine ai problemi di politica interna, economica e internazionale — una « organica definizione ed articolazione nei settori decisivi di una politica di svolta a sinistra »; 2) a confermare che « un governo che si impegna in senso conforme alle esigenze espresse nei documenti citati... potrà avere l'appoggio parlamentare del partito nelle condizioni stabilite dal Congresso di Milano »;

Dimezzato il bilancio della Provincia di Arezzo

La Commissione centrale per la finanza locale ha dimezzato il bilancio della Provincia di Arezzo depennandone tutti gli investimenti sociali, economici e di programmazione. Dal bilancio sono state eliminate le spese destinate ad aiutare lo sviluppo della piccola e media impresa artigiana. I contributi per la rinascita della montagna, i fondi stanziati per lo studio di un piano di sviluppo economico provinciale, quelli per la costruzione di una colonia marina e quelli destinati ai Comuni per il trasporto degli alunni, nonché le somme previste per i miglioramenti economici al personale. In pratica, il bilancio è stata approvata solo la parte prettamente amministrativa.

Il si mira a rendere inefficace e subalterno l'interlocutore delle Province sui problemi di fondo della economia locale. Mentre da parte governativa ogni giorno si levano inni alle iniziative dei vari ministri per la « programmazione economica » e mentre in corso nel paese un interessante dibattito sul contenuto programmatico di un eventuale governo di « centro-sinistra », episodi come questo di Arezzo (la provincia del presidente del Consiglio, dove i « fantomatici » dominano nella DC) dimostrano come vasti settori della DC, costretti del tutto strumentale tale dibattito e, in sostanza, a perseguire l'attuale politica di asservimento ai monopoli.

Abbiamo ancora davanti agli occhi i volti tesi di giovani lavoratori che, domenica scorsa, in un'assemblea di emigranti stagionali, ci abbiamo assistito ad Ariano Irpino, ci raccontavano le condizioni terribili, disumane, del loro lavoro in Germania, privi di ogni diritto politico e civile, e ci dicevano, con disperazione, come ogni anno, quando per le feste vengono a casa, hanno sempre la speranza di trovare « qualcosa da fare » per non essere costretti a riprendere il treno e a tornare nell'inferno delle miniere o negli « accampamenti » tedeschi, ma ogni anno, anche quest'anno, la loro speranza risulta vana.

Gosa costa al Mezzogiorno, cosa costa al suo progresso economico, civile e politico, cosa costa all'Italia questa tragedia dell'emigrazione? Ci auguriamo che il Parlamento accolga le richieste unanime delle popolazioni calabresi e la mozione dei comunisti, per la nazionalizzazione di quella ferrovia e il loro rapido ammodernamento. Ma questo non basta, i morti di Decollatura e degli altri paesi calabresi, i vivi che dalla Calabria e dalle altre regioni del Mezzogiorno riprendono, in questi giorni, i treni degli emigranti, impongono più profonde e decisive scelte e svolte politiche. E impongono, prima di tutto, alle forze democratiche italiane, chiarezza di idee e fermezza di propositi e di posizioni.

Non ci sarà in Italia svolta a sinistra se questi problemi non saranno affrontati con decisione e risolti. Ancora una volta il Mezzogiorno diventa il banco di prova di una politica. L'operazione trasformistica che le classi dirigenti vorrebbero portare avanti — per eludere i problemi che sono maturi per un reale spostamento a sinistra della vita politica nazionale — troverebbe sostegno, come già altre volte nella storia del nostro Paese, in un qualsiasi cedimento, anche marginale, delle forze democratiche sul terreno della politica meridionalistica.

La genericità della mozione di maggioranza non consente un confronto aperto tra le posizioni che si sono avute nel corso dei lavori del CC e che non si riducono alle differenze di divergenza che dividono gli « autonomisti » dalle sinistre. In proposito il compagno Lombardi ha tenuto a precisare ieri ai giornalisti che il testo della relazione del vice-segretario del PSI gli era noto, « nella sua parte sostanziale », prima che se ne desse lettura al Comitato centrale.

« Io ero a conoscenza — ha detto Riccardo Lombardi — di quello che il compagno Moro, che gli avrebbe detto De Martino, così come il vice-segretario del partito era a conoscenza di quanto si discuteva in merito alla mozione di maggioranza ». Vice

La DC viene a tenere il suo congresso nazionale a Napoli. Ne teme già un altro, in questa città, nell'ormai lontano 1918, prima del 18 aprile, e in esso assume, per il Mezzogiorno, un « impegno d'onore » che non è stato mantenuto. Questa constatazione deve essere al centro, a nostro avviso, di ogni discorso di prospettiva che oggi è possibile e necessario aprire fra le forze democratiche e una parte del movimento cattolico.

Non ci sarà in Italia svolta a sinistra se questi problemi non saranno affrontati con decisione e risolti. Ancora una volta il Mezzogiorno diventa il banco di prova di una politica. L'operazione trasformistica che le classi dirigenti vorrebbero portare avanti — per eludere i problemi che sono maturi per un reale spostamento a sinistra della vita politica nazionale — troverebbe sostegno, come già altre volte nella storia del nostro Paese, in un qualsiasi cedimento, anche marginale, delle forze democratiche sul terreno della politica meridionalistica.

Pertanto, anche per bloccare il tentativo di utilizzare « in modo strumentale » la stessa formula del centro-sinistra, il PSI deve impegnarsi nella lotta per la svolta a sinistra con un'attiva opposizione, nel Parlamento e nel Paese, alla politica della DC e dei monopoli. Il documento

Una donna di 38 anni in un appartamento del Portuense

Uccisa con una coltellata al cuore dall'uomo che aveva accolto in casa



La donna assassinata, Maria Magliozzi

Atroce delitto, ieri pomeriggio, in via Eugenio Barsanti, al numero 30, una donna di 38 anni, è stata uccisa a coltellata al cuore dall'uomo che aveva accolto in casa. Il cadavere trovato dal marito — La vittima lascia due figli — La ricostruzione della polizia: tre i colpi mortali — Esclusa la rapina come movente del delitto

Il cadavere trovato dal marito — La vittima lascia due figli — La ricostruzione della polizia: tre i colpi mortali — Esclusa la rapina come movente del delitto

Lo scandalo dell'aeroporto si arricchisce di un nuovo episodio

Un miliardo buttato al vento dal governo nei collegamenti ferroviari con Fiumicino

L'opera è stata lasciata a metà — E' costata 222 milioni solo la stazione di Porto che rimane inutilizzata

Fiumicino ha inghiottito un altro miliardo di lire dello Stato, che sono state gettate al vento. L'episodio, rimasto finora oscuro, è venuto alla luce in questi giorni, e del quale oggi possiamo dare una anticipazione, riguarda i collegamenti ferroviari tra la stazione Termini e l'aeroporto intercontinentale. In sostanza, il governo ha speso un miliardo per un'opera finora rimasta inutilizzata e che lo sarà anche per l'avvenire. La ferrovia Termini-Fiumicino Porto è stata progettata, allora con un dispendio comprensibile solo con le manie di grandezza tipiche dei faraoni democri-

stiani, ma i lavori non sono stati portati a termine e sulla stessa linea, anziché i preventivati 20 mila viaggiatori giornalieri, usufruiscono del treno si e no 360 persone.

PER NON AVER COMMESSO IL FATTO

La Loggia e comparati assolti in istruttoria

AGRIGENTO — Il giudice istruttore ha pienamente assolto (per non avere commesso il fatto) il prof. Mario La Loggia e i suoi presunti sicari Salvatore Pirra e Salvatore Calabrese, dell'accusa di assassinio del commissario di polizia Tandy. Per i tre, il pubblico ministero aveva chiesto il rinvio a giudizio; ha annunciato che ricorrerà, insisterà nella sua richiesta. Nella foto: il professor Mario La Loggia ai funerali del commissario assassinato